

domino Polo Bembo *olim* consolo. Ho mandà il danaro per haver li comandamenti et mandai la lettera de la Signoria al bassà, zerca questo non havi risposta, el qual Bembo fu messo in prexon poi la morte dil consolo passato, per causa de chi pretendeva haver da lui, per li garbugi seguiti.

24 *Copia di una lettera scritta per il signor duca di Ferrara al suo secretario in Venetia, et presentata a la Signoria a dì . . . April 1533.*

*Alfonxus dux Ferrariae etc.*

Missier Jacomo.

Noi per lettere di lo agente nostro che tenimo in Napoli de 18 dil passato havemo li intrascritti avisi:

Che il sabato inanzi una figliola d'un missier Gioan Villano doctore assai celebre havea partorito una creatura femina morta con quatro brazia et con due teste poste in modo che l'una guardava l'altra. Che in l'Abruzio era stato preso uno fiol bastardo dil conte di Montorio da l'Aquila, el qual vestito da monaca soto scusa de visitar una sua parente era stato in un monasterio 8 mexi continui, et di poi che ne haveva ingravedate sette, e per relatione di quelle che non parteeipavano del gioco opur per iudicio de li ventri gonfiati era stato scoperto et preso, come è ditto, così vestito; et benchè già avesse havuto de molti trati de corda, ancor non se intendea che avesse confessato cosa alcuna. Che il Musetola, qual tante volte è sta predicamento di esser cardinale, era morto et sepolto, et che si era fatta grandissima spexa de li parenti ne la pompa funebre. Che il comendator Pignatello primo favorito dil principe de Bisignano che già tanto stava retenuto, era stato decapitato publicamente sopra un tribunale ne la piazza dil castello. Che 'l signor vicere di Napoli diceva di voler far editti per i qual provedesse a le immoderate spexe dil vestire et di le exequie et altre pompe in quel regno, et anco far certa provisione per la quale si potesseno instaurar le raze de li cavalli che in ditto regno sono per lo più guaste et minuite. Che la Santità de Nostro Signor ha fato far tre galere a Cetrato in Calabria. Et dal medesimo, per lettere di 5 dil presente semo avisati come il giorno inanzi al capo de Posilipo, lontan 2 miglia da Napoli, erano comparse quatro galere et quatro fuste de turchi, le quali, a vista di tutta la città, haveano dato assalto a due nave che

ivi presso erano firmate con le ancore, et che le strenzevano de sorte che se dubitava che fussero per pigliarle, ma come piacque a Dio, essendosi levato un poco di vento, esse nave lasciate le ancore et fato vela se salvarno conducendosi a Pozuolo. Che da poi le medesime fuste preseno tre vasselli in cospeto di tutta la ditta citade, et hessendo comparso un altro navigio, a le boche di Capri con le vele aperte, quelli che vi era sopra scoperte le fuste et dubitando non si poter salvar da loro, tutti abandonaro il navigio e procuravano di salvarse, ma seguitati da una fusta, ancor che havesseno buon spatio de vantagio, furon gionti et presi, et la medesima fusta havea mandato alcuni pochi homeni a pigliare il navigio abandonato. Che la galeota capitana de ditti turchi havea poi alzato una bandiera quadra per far segno che asicurava chi voleva andar a riscatar pregioni, et che dal molo si erano partite quatro barchete per andarne a riscatare, et tra li altri pregioni era uno mercadante fiorentino al qual haveano posto taia 1500 ducati. Che le dette galeote et fuste erano state dui giorni ferme in quel loco a vender pregioni, et anco havano venduto di molte robe dil cardinal de Borgia et de missier Maio ch'è stato orator cesareo in Roma un tempo, le qual robe eran state prese a li di passati sopra una nave poco lontan da Civitavecchia, et che il capitano de li diti turchi era il Judeo. Benchè questi avisi non siano freschi et possono esser noti a quel Serenissimo Principe et illustrissima Signoria prima che a noi, volemo però che li comunicate da parte nostra a la lor Sublimità a la quale molto ci raccomandate. State sano.

*Ferrariae, 19 Aprilis 1533.*

A tergo: *Spectabili domino Iacobo Thebaldo secretario nostro carissimo Venetiis.*

*Copia di una lettera particular di Franza, di 24\* sier Marin Justinian orator, da Rens, a dì 2 April 1533.*

A di ultimo dil passato fece la intrada in questa città la serenissima regina, serenissimo delfino et altri do regii fioli insieme con il re Christianissimo, li quali forono acceptati honoratissimamente da questa città, la qual fece et vestite de panni di seda molto honorevolmente fanti 200 di la terra, quali andavano in ordinanza, furono fatti molti archi triumphali con molte representation con